



DESCRIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

A.I.A. è un'organizzazione no-profit istituita nel 1944 ed è stata incaricata dallo Stato Italiano (L. 30/1991 e 280/1999) di svolgere i controlli funzionali della produttività animale per tutte le razze e specie di interesse zootecnico. L'A.I.A. è anche responsabile della realizzazione delle attività di promozione, tecnica, economica e scientifica nell'interesse degli allevatori. Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e Turismo (MIPAAFT) annualmente indica all'A.I.A. le linee guida per tutte le attività istituzionali legate al miglioramento genetico. Le attività promozionali, tecniche, economiche e scientifiche svolte dall'A.I.A. sono delineate all'interno dello Statuto. L'Associazione è finanziata in parte dagli allevatori e in parte da contributi erogati dal MIPAAFT per sostenere l'attività di selezione. La legge 30 del 1991 e 280 del 1999, che regolava le attività legate al miglioramento genetico e ai controlli funzionali, è stata recentemente sostituita dalla legge 52 del 2018, di conseguenza l'A.I.A. si trova in una fase di transizione per adeguare la governance alla nuova normativa. L'A.I.A. coordina la realizzazione sul territorio Nazionale delle attività collegate alla selezione genetica Italiana. L'attività legata ai Controlli Funzionali è realizzata dagli Uffici Periferici dell'A.I.A. i quali dipendono direttamente dalle direttive dell'Ufficio Centrale e dai Disciplinari per la definizione delle modalità di esecuzione dei Controlli (approvati con Decreti Ministeriali). Gli Uffici Periferici operano, dunque, nel rispetto di norme vincolanti definite dall'A.I.A. e rispondono direttamente all'A.I.A. per qualsiasi inosservanza delle stesse. Le norme di esecuzione dei Controlli Funzionali sono definite all'interno di appositi Comitati Tecnici Centrali, ai quali partecipano rappresentanti dei MIPAAFT e della Salute. Tali rappresentanti sono incaricati dai rispettivi Ministeri di vigilare sulla corretta applicazione delle norme.

Il compito principale dell'A.I.A., svolto tramite il suo Ufficio Centrale dei Controlli, è la registrazione e la gestione dei dati sulle performance produttive e riproduttive degli animali attraverso l'applicazione delle regole e degli standard stabiliti dall'ICAR (International Committee for Animal Recording). I Controlli Funzionali interessano ad oggi vacche e pecore da latte, capre, bufale, bovini e ovini da carne.

Gli Uffici Periferici svolgono il compito della raccolta dei dati relativi alle performance produttive e riproduttive dei singoli animali degli allevamenti iscritti, seguendo rigorosamente le indicazioni definite nei Disciplinari dei Controlli approvati con vari decreti dal MIPAAFT. Le Associazioni Allevatori locali hanno anche la responsabilità di restituire agli allevatori le elaborazioni (stime e previsioni) effettuate dall'A.I.A. sulla base dei dati raccolti.

Oltre alle attività gestite dall'Ufficio Centrale, il Sistema Allevatori offre i servizi del laboratorio di analisi genetica (L.G.S. www.lgscr.it) che svolge l'attività di accertamento delle parentele sugli animali di tutte le razze e specie coinvolte nei Controlli Funzionali al fine di accertare la corretta attribuzione del padre e della madre agli animali. Le analisi effettuate dal laboratorio su campioni di tessuto animale, oltre all'accertamento delle parentele, mirano all'accertamento della presenza di geni portatori di particolari malattie genetiche (e.g. la scrapie per le pecore) e alla mappatura genetica da utilizzare nella Selezione Genomica dei riproduttori.

L'A.I.A. fornisce i dati alle Associazioni Nazionali di Razza per attuare i programmi genetici di selezione favorendo allo stesso tempo la selezione e il miglioramento genetico da una parte e tutte le altre funzioni legate alla multifunzionalità dei dati e all'utilizzo innovativo delle banche dati dall'altra, in particolare a supporto della Pubblica Amministrazione e dell'assistenza tecnica e veterinaria alle aziende zootecniche.

RUOLO DELLA RACCOLTA DEI DATI INDIVIDUALI DELLE PERFORMANCE PRODUTTIVE E RIPRODUTTIVE

La raccolta dati centralizzata effettuata dal sistema allevatori garantisce uniformità di metodi di registrazione (basate su metodiche standard internazionali) su tutto il territorio nazionale, una consistente e affidabile Banca Dati con registrazioni individuali e raccolte a intervalli regolari, almeno 9 volte all'anno. Questo schema garantisce agli allevatori di ogni realtà zootecnica italiana le stesse opportunità di competitività.

Il sistema allevatori rappresenta un'occasione importante per avere a disposizione periodicamente dati aziendali che consentano all'imprenditore agricolo di misurare le proprie performance produttive, riproduttive e sanitarie, al consumatore di essere garantito attraverso un controllo periodico sui capi allevati da parte di personale qualificato e di avere a disposizione una vasta gamma di elaborazioni per un monitoraggio sulle tematiche di sostenibilità, salute e benessere degli animali, aumentando di conseguenza la competitività del settore zootecnico italiano. Il sistema allevatori da oltre 70 anni si impegna al fianco dell'allevatore a migliorare la gestione aziendale e per soddisfare le richieste della società italiana. All'inizio, nel 1944, l'obiettivo era di far rinascere la zootecnia nazionale devastata dal secondo conflitto mondiale, quindi un sistema al servizio della selezione di riproduttori che garantissero un miglioramento della quantità prodotta da ciascun capo per aiutare gli imprenditori agricoli a contenere i costi di produzione e soddisfare la richiesta di alimenti per una popolazione in ripresa. Con il passare del tempo il sistema ha cambiato obiettivi di selezione sempre per soddisfare le richieste di gestione degli allevamenti, piuttosto che di miglioramento della qualità del latte. La selezione del futuro sarà indirizzata alla ricerca di riproduttori che possano generare discendenti con una efficienza digestiva migliore in modo da liberare una minore quantità di gas serra o che siano più resistenti ad alcune malattie in modo da ricorrere sempre meno ai farmaci. Siamo arrivati ora ad un punto in cui le richieste sono molto più complesse, globali e impegnative e vanno oltre la selezione: il sistema allevatori è chiamato a garantire e certificare che il processo produttivo dell'impresa zootecnica sia sostenibile ed etico, a interagire con le altre banche dati nazionali zootecniche per garantire la tracciabilità e la trasparenza verso la pubblica amministrazione e il consumatore, infine a promuovere un avanzamento culturale degli allevatori che accolga le esigenze della società come completamento della loro attività.

LA RACCOLTA DATI DELLA SPECIE BUFALINA

La raccolta dei dati delle singole bufale segue le metodiche sopra descritte. L'A.I.A. persegue il miglioramento delle performance produttive e della competitività degli allevatori della filiera bufalina attraverso delle azioni mirate a dare risposte alle seguenti tematiche:

○ Selezione

La necessità di accelerare il progresso genetico della specie bufalina, in particolare della razza Bufala Mediterranea Italiana, ha spinto A.I.A. a effettuare importanti investimenti in apparecchiature dedicate alla genomica della bufala. Per questo motivo è stata acquistata dal laboratorio L.G.S. la piattaforma Affymetrix che ha sviluppato, al momento, l'unico sistema di genotipizzazione ad alta efficienza per la bufala. L.G.S. è l'unico laboratorio nel sud Europa a disporre di questa tecnologia assieme a pochi altri laboratori europei. Ciò consente di applicare i metodi di selezione all'avanguardia già collaudati nei bovini anche nella Bufala, in base alle scelte attuate dagli Enti Selezionatori attraverso i programmi genetici.

○ Gestione della stalla

L'A.I.A. si è prefissata l'obiettivo di supportare gli allevatori bufalini verso un avanzamento della gestione aziendale paragonabile a quella della specie bovina. Questo avanzamento si basa necessariamente sull'ingresso in stalla dell'informatica. A.I.A., attraverso la distribuzione del gestionale aziendale Si@LlEvA, consente agli allevatori di consultare le informazioni elaborate utili a controllare il processo produttivo per evidenziare le criticità gestionali e sanitarie, attraverso reportistiche specializzate per il management della specie bufalina. Questo passaggio, che ha impegnato molto A.I.A., consentirà di far comunicare le banche dati zootecniche nazionali e faciliterà il compito degli allevatori di affrontare le nuove sfide: benessere animale, emissioni in atmosfera, lotta all'antibiotico resistenza, tracciabilità

○ Ricerca e innovazione

L'A.I.A. e l'Associazione Nazionale Allevatori della Specie Bufalina (ANASB), assieme all'Associazione Regionale Allevatori della Campania, partecipa al progetto BIOSICUREZZA finanziato dalla Regione Campania e coordinato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno. Il progetto è finalizzato all'adozione di nuovi protocolli aziendali di biosicurezza per il controllo e la prevenzione della brucellosi oltre che alla ricerca di geni di resistenza e tolleranza alla malattia, attraverso la genotipizzazione di oltre 1000 soggetti.

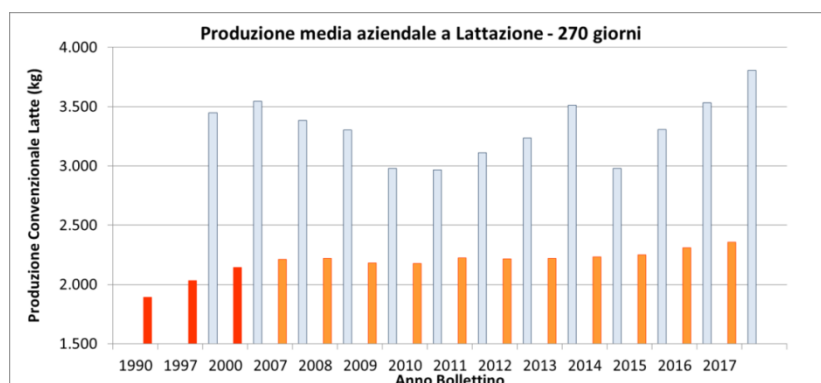
ALCUNI DATI PRODUTTIVI DELLA SPECIE BUFALINA

Il miglioramento delle produzioni della Bufala Mediterranea Italiana sono raffigurate nel seguente grafico che rappresenta la produzione media di una bufala durante l'arco di una lattazione di durata di 270 giorni. Nel 2017, mediamente, una bufala ha prodotto 2.359 kg nel corso della sua lattazione. Nel 1994 sono stati calcolati i primi indici genetici ed è iniziato il progresso genetico.



La variabilità della produzione di latte nella specie bufalina è molto elevata. Nel grafico seguente si può apprezzare la differenza tra il migliore allevamento dell'anno (barra azzurra) e la media nazionale (barra arancione), offrendo un riferimento per il miglioramento genetico. Il migliore allevamento del 2017 ha prodotto 5,4 kg/bufala/giorno in più rispetto alla media nazionale. Questa differenza evidenzia come un lavoro di selezione dei riproduttori e di miglioramento del management aziendale possa aumentare la competitività delle aziende.

L'utilizzo della selezione basata sulle informazioni genomiche consentirà di accelerare il miglioramento delle produzioni e della resa in mozzarella garantendo agli allevatori e a tutta la filiera la competitività necessaria a proseguire il loro importante lavoro.



DATI – BDN AL 31/12/2018

REGIONI	BOVINI	BUFALINI	OVINI	CAPRINI	CAVALLI	ASINI	MULI	BARDOTTI
PIEMONTE	798.855	3.480	105.351	66.772	27.484	8.776	415	39
VALLE D'AOSTA	33.280	0	2.431	4.379	580	281	16	0
LOMBARDIA	1.510.188	5.981	120.665	82.746	40.289	13.078	329	35
TRENTINO - ALTO ADIGE (BZ)	128.155	0	35.563	14.761	7.248	1.089	30	3
TRENTINO - ALTO ADIGE (TN)	45.486	0	39.986	7.742	3.626	2.027	40	0
VENETO	778.504	2.234	65.765	21.293	22.782	6.947	128	26
FRIULI VENEZIA GIULIA	77.089	1.582	22.898	6.794	4.456	1.672	27	4
LIGURIA	11.996	10	12.583	10.719	7.044	2.430	126	7
EMILIA ROMAGNA	567.826	427	58.509	17.771	28.295	5.770	198	19
TOSCANA	86.086	1.100	396.095	23.790	22.701	5.083	254	23
UMBRIA	55.353	633	108.692	7.572	10.797	2.454	344	2
MARCHE	48.215	656	139.664	7.643	8.943	1.942	257	4
LAZIO	196.688	72.109	707.184	48.739	42.107	6.291	1.850	6
ABRUZZO	62.601	83	179.412	15.821	15.801	2.134	1.128	3
MOLISE	40.253	409	64.938	8.519	4.162	289	58	2
CAMPANIA	163.585	291.713	194.671	46.330	16.434	1.844	979	8
PUGLIA	172.725	10.275	241.366	57.963	22.923	3.243	212	7
BASILICATA	89.805	3.907	223.282	51.562	8.665	973	138	1
CALABRIA	108.877	1.555	249.518	137.552	6.232	692	42	0
SICILIA	333.489	1.849	863.389	120.801	33.468	9.291	246	10
SARDEGNA	250.491	7	3.103.762	286.098	10.541	6.115	27	3
TOTALI	5.559.547	398.010	6.935.724	1.045.367	344.578	82.421	6.844	202

398.010 capi bufalini di cui 259.549 femmine adulte

DIMENSIONE AZIENDALE	Numero Aziende
1-2 capi	216
3-5 capi	89
6-9 capi	54
10-19 capi	91
20-49 capi	212
50-99 capi	310
100-499 capi	1.025
oltre 500 capi	159
TOTALE	2.156

BUFALE ISCRITTE AI CONTROLLI FUNZIONALI, fonte Bollettino della Produttività del latte A.I.A.

Regione	Numero Bufale	Numero Aziende
PIEMONTE	1.479	4
LOMBARDIA	1.436	7
VENETO	1.071	5
FRIULI VENEZIA GIULI	475	3
EMILIA ROMAGNA	196	3
TOSCANA	642	4
UMBRIA	67	1
MARCHE	91	1
LAZIO	15840	106
MOLISE	130	1
CAMPANIA	33144	110
PUGLIA	3394	17
BASILICATA	767	5
CALABRIA	606	4
SICILIA	58	1
TUTTE	59.396	272

12,6% delle aziende, 22,9% dei capi (femmine adulte)